

La sanità, le indagini

«Il feto era sofferente» bambina nata morta indagato il ginecologo

LA TRAGEDIA

Luigi Nicolosi

Doveva essere un giorno di festa, si è tramutato in un abisso di lacrime e disperazione. Dopo nove mesi tutto era pronto per l'abbraccio a quella figlia non ancora venuta al mondo, eppure già infinitamente amata. Per una coppia dell'area nord di Napoli il destino aveva però in serbo altri e ben più tragici piani. La piccola, il 13 luglio scorso, nasce priva di vita. Un epilogo drammatico, sul quale la Procura di Nola ha acceso adesso i riflettori. Sotto inchiesta per interruzione di gravidanza colposa finisce il ginecologo della clinica Villa dei Fiori che aveva in cura la donna. A innescare l'accelerazione investigativa la querela presentata una settimana più tardi dal padre della piccola, che rivolgendosi ai carabinieri di Casavatore ha denunciato: «Ci hanno detto che la nostra bambina era morta nel grembo perché strangolata dal cordone ombelicale, ma dall'analisi dell'ultimo tracciato era emersa una sofferenza fetale». L'ultimo esame eseguito l'11 luglio aveva rivelato infatti che la piccola «non si trovava in posizione naturale». Un campanello d'allarme, culminato in un epilogo inaccettabile.

VIA ALL'INCHIESTA

A far scattare le indagini è stata dunque la denuncia carica di dolore presentata da A.P. Il quarantatreenne, assieme alla moglie G.R., si è rivolto ai militari dell'Arma per chiedere che si faccia piena luce su quanto accaduto alla loro bambina. I genitori vogliono capire se dietro quel decesso improvviso vi siano state negligenze, omissioni o valutazioni cliniche errate. La ricostruzione parte da sabato 11 luglio. La gravidanza, giunta ormai a termine con data presunta del parto fissata per il 20 luglio, fino a quel momento aveva avuto un decorso senza intoppi. Quel sabato la donna si presenta nella struttura sanitaria di Acerra per l'ecografia di controllo. Ad assi-

**IL PAPÀ DELLA BIMBA:
DOPO LA DENUNCIA
IL MEDICO
CI HA CHIESTO
LA RESTITUZIONE
DEL REFERTO**

► Acerra, il parto alla clinica Villa dei Fiori ► Riesumata la salma, aperta inchiesta
i genitori: «Sintomi ignorati dal medico» per interruzione di gravidanza colposa

sterla è il ginecologo che l'ha seguita durante l'intero percorso, il dirigente medico F.B. Durante l'esame, lo specialista rileva che la bimba non si trova in posizione naturale. Nonostante ciò, stando a quanto messo a verbale dal padre, «non viene disposto un ricovero precauzionale né un monitoraggio continuo». La donna torna a casa con l'indicazione di rientrare il lunedì mattina per il ricovero programmato. Quel giorno, alle 8.30, la coppia si presenta in clinica, ma la speranza si spegne dopo poco. La nuova ecografia rileva l'assenza del battito cardiaco fetale. I medici dispongono un intervento d'urgenza di taglio cesareo per l'estrazione della neonata, venuta alla luce priva di vita. Ai genitori, pietrificati dal dolore, viene riferito di una sventura fatale: il cordone ombelicale avrebbe causato il soffocamento del feto. La coppia sprofonda nel baratro.



LA STRUTTURA
L'ingresso di Villa dei Fiori ad Acerra, dove lo scorso 13 luglio è nata una bambina priva di vita. La procura di Nola ha aperto un'inchiesta: il ginecologo della donna è finito sotto accusa

IL GRIDO DEI GENITORI

Con il passare dei giorni, si fa strada il dubbio che la tragedia era forse evitabile. I genitori, assistiti dall'avvocato Francesco Petrucci, vogliono vederci chiaro. Il 20 luglio A.P. varca la soglia della caserma per sporgere querela. L'1 agosto integra l'esposto con un dossier di 57 pagine di cartelle mediche, ecografie e tracciati. Proprio l'esame di quella documentazione fa emergere il tassello pesante. «Ci avevano detto - racconta l'uomo - che nostra figlia era morta perché strangolata dal cordone ombelicale, ma dall'analisi dell'ultimo tracciato è emersa una sofferenza fetale che secondo noi è stata ignorata». L'uomo ha poi rivelato un ulteriore dettaglio: «Dopo la denuncia, più volte siamo stati contattati dal ginecologo che ci ha chiesto insistentemente la restituzione dell'unica copia del referto del tracciato eseguito l'11 luglio, quello in cui era emersa la sofferenza fetale». L'inchiesta coordinata dal sostituto Aurora Celico entra intanto subito nella fase clou. L'informazione di garanzia notificata al ginecologo, difeso dall'avvocato Antonio Giordano, apre le porte a un accertamento irripetibile: l'esame autotipico e medico-legale sul feto e sulla placenta. Pochi giorni fa il pm ha disposto la riesumazione della salma e affidato l'incarico a un collegio di periti. Sarà ora la relazione dei consulenti a stabilire se il grafico dell'11 luglio contenesse già i segnali d'allarme e se un intervento urgente avrebbe potuto assicurare alla piccola il diritto di nascere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ischia

Truffa, denunciato finto carabiniere

Nuova tentata truffa ai danni di anziani. L'ultimo episodio è avvenuto a Lacco Ameno, dove i carabinieri della compagnia di Ischia hanno denunciato un 32enne napoletano ritenuto responsabile del tentativo di truffa ai danni di una coppia di anziani coniugi. I malviventi avevano contattato telefonicamente i familiari delle vittime, facendo credere loro che un'autovettura rottamata alcuni mesi prima dal padre fosse rimasta coinvolta in un grave incidente stradale. Con questo

pretesto le avevano convinte a raggiungere la caserma dei carabinieri. Mentre i familiari erano lontani da casa, uno dei complici è riuscito a introdursi nell'abitazione della coppia, spacciandosi per un carabiniere e facendosi consegnare alcuni preziosi. Il raggiro, però, è stato scoperto dalle figlie dei due anziani che hanno allertato il 112. L'uomo è riuscito a fuggire ma è stato fermato prima che si imbarcasse su un traghetto per Napoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anziano bullizzato da baby gang afferrato e scaraventato a terra

AFRAGOLA

Marco Di Caterino

Dopo il gravissimo episodio accaduto martedì scorso a Grumo Nevano, dove il rimprovero di alcuni anziani ad un gruppo di ragazzi per una pallonata ha scatenato la follia di Francesco Iannucci, 18 anni, in carcere per tentato omicidio per aver colpito con un violentissimo calcio alla testa Francesco Longino, 69 anni, che per tre giorni è stato in fin di vita, ieri ad Afragola un'altra aggressione a un anziano.

Una violenza gratuita da parte di tre balordi, giovanissimi, che avevano solo voglia di «divertirsi» e girare un video della loro impresa da postare in rete per guadagnare qualche like. Teatro dell'aggressione, il rione Salicelle di Afragola, un posto difficile, un vero e pro-



**DOPO IL CASO
DI GRUMO NEVANO
UN NUOVO EPISODIO
DI VIOLENZA
L'AGGRESSIONE
RIPRESA IN UN VIDEO**

prio ghetto dove sopraffazione e violenza sono all'ordine del giorno.

IL VIDEO

Il video dura una manciata di secondi ed è agghiacciante. Il primo frame rimanda la scena della vittima, un anziano dal fisico minuto, afferrato alle spalle da uno dei ra-

gazzi grande e grosso. La vittima tenta di divincolarsi, ma inutilmente. Poi all'improvviso il balordo lo solleva e inizia a roteare su se stesso, con tale violenza da mandare a mezz'aria il povero malcapitato, come se fosse finito in una sorta di centrifuga.

L'audio è ancora più sconvolgente. L'anziano, davvero scioccato e impaurito, si lamenta ad alta voce. Ma il suo spavento non fa altro che aumentare gli osceni sghignazzi dei balordi, che aumentano ancora quando il balordo che lo ha fatto roteare, lo scaraventa sul marciapiede. La scena è pietosa.

L'anziano, sotto gli effetti devastanti di quella centrifuga, senza più equilibrio tenta di alzarsi. Inutilmente. E poi quando finalmente ci riesce, fa fatica a camminare, i suoi passi sono come quelli di un barcollante ubriaco. Tutto questo solo per divertimento, stando a un



VIOLENZA L'anziano aggredito e bullizzato da una baby gang

audio contrassegnato dalle sguaiate risate. E quando il balordo che lo aveva sollevato e scaraventato a terra gli si avvicina, l'anziano che era pure riuscito a infilarsi le ciabatte di plastica, lo respinge e si allontana, barcollando, accompagnato dalle risate dei bulli. Il video è stato pubblicato dal deputato Francesco Emilio Borrelli, che ha commentato: «Ci troviamo

di fronte a immagini inaccettabili che testimoniano una deriva giovanile senza freni. È sconcertante constatare come quanto accaduto di recente a Grumo Nevano non abbia insegnato nulla. Abbiamo segnalato il filmato alle forze dell'ordine affinché i responsabili di questo atto vile vengano rapidamente individuati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA